QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
7 Giugno 1947
Anno III - Num. 133
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 42-059, 53-961) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 80, Annunci finanziari e legali L. 120, Necrologie L. 60 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 200 la linea. — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2300, semestre L. 1150, trimestre L. 600; Estero: anno L. 3120, semestre L. 1640, trimestre L. 830. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La tragedia dell'Europa

A datare dal fallimento della conferenza di Mosca, siamo oggi al secondo atto del dramma, o se si vuole, alla seconda mossa della grande partita a scacchi che si sta giocando fra America e Russia; mentre la minaccia di qualcosa di ben più grave, a più o meno lunga scadenza, cresce incontestabilmente all'orizzonte.

La prima mossa fu l'approvazione, da parte del Congresso e del Senato americani, del progetto Truman per i soccorsi economico-militari a Grecia e a Turchia, e la sua pronta messa in esecuzione, mentre flotte navali ed aeree statunitensi evolvono nel Mediterraneo. La seconda mossa — come si conviene alle buone regole del gioco — è ora d'iniziativa sovietica, e si concreta nelle drammatiche notizie di questi ultimi giorni. Fuga e dimissioni del primo ministro ungherese, del presidente della Camera ecc., costituzione del nuovo governo filosovietico Dinnyes, a cui gran parte dei diplomatici ungheresi all'estero rifiutano riconoscimento, con la probabile conseguenza di un antigoverno magiaro in esilio. Arresto del capo dell'opposizione bulgara Petrof; e, quasi ciò non bastasse, concentramento, sembra, di truppe russe in Bessarabia. In Austria, in Polonia, in Romania la situazione non è ancora precipitata come nei paesi suddetti, ma si fa sempre più delicata; mentre perfino dalla Jugoslavia — pur così ferreamente tenuta da Tito — giungono notizie di resistenza armata, soprattutto nel Montenegro. Finalmente, altre notizie parlano di spostamenti di truppe britanniche verso la frontiera nord della Grecia.

Questo il sommario quadro generale, nelle ultime ore, delle notizie e delle voci relative a quanto accade al di là della «cortina d'acciaio», o ai suoi confini. E al di qua?

In quello che è il nostro impotente e dissestato polo occidentale del disgraziato nostro continente, cioè in Francia, la costituzione di un gabinetto senza comunisti ha visto iniziarsi un'èra di torbidi sociali, a base di scioperi saltuari ed alternati, a cui finora il presidente Ramadier resiste con una moderazione e un'energia altamente commendevoli, cui è da augurare il successo: se infatti questa politica di centro dovesse fallire, l'urto fra l'estrema sinistra e le destre di De Gaulle diventerebbe pericoloso (in Italia, l'analogo esperimento De Gasperi è appena agli inizi, in condizioni anche più delicate, come abbiamo ripetutamente spiegato). Ma, oltre alla situazione interna, anche l'Impero, o *Union Française*, è in preda a gravi perturbazioni in Indocina, Madagascar, Marocco: torbidi, di cui la fuga di Abd-el-Krim, con l'ospitalità concessagli dal re Faruk dell'Egitto, è l'episodio più recente e misterioso. Converrà infatti vedere, anche in esso, la mano di Mosca, o non piuttosto riconoscervi semplicemente una manifestazione di quel movimento di riscossa panarabica che sembra (a molti segni) svolgersi indipendentemente dai piani sovietici?

Gli sviluppi recentissimi della situazione in Germania, sono, da taluni osservatori, considerati come la causa immediata delle ultime mosse sovietiche. La progressiva fusione delle due zone americana ed inglese, cioè in sostanza la creazione di una *Germania dell'Ovest*, in funzione fatalmente antirussa, darebbe infatti gravi preoccupazioni al Cremlino. Si nota però un dissidio latente fra gli inglesi (che appoggiano i social-democratici di Schumacher, e mirano a una Germania più o meno unitaria) e gli americani (che puntano invece sui cristiano-sociali e sono francamente federalisti): dissidio che potrebbe — se approfondito, come stoltamente fecero MacDonald e Chamberlain nei riguardi del nazifascismo — indebolire la posizione degli occidentali. La vittoria di Bevin al congresso di Margate dovrebbe attenuare i termini di questo dissenso virtuale: ma rimane però sempre il dubbio fondamentale: sarà disposta l'Inghilterra (l'Inghilterra indebolita e laburista di oggi) a seguire fino in fondo la politica di Truman e di Marshall? Vale a dire: può l'Inghilterra sperare ancora che una sua eventuale mediazione fra Russia ed America ottenga qualche risultato?

Se la Russia *bluffa*, in questa sua seconda mossa sullo scacchiere europeo; se cioè essa non vuole a nessun costo la guerra, la cosa è possibile. In tal caso, però, essa dovrà tener conto che i suoi interventi di questi ultimi giorni, specialmente in Ungheria, sono andati oltre il segno (violando gli accordi di Yalta e soprattutto suscitando costernazione nella coscienza democratica occidentale, che continua a stabilire una differenza tra la politica «del dollaro», e quella delle baionette e dei colpi di mano): sicchè, *se l'America è decisa ad andare a fondo nella questione ungherese*, toccherà alla Russia pagare il prezzo di un eventuale compromesso che rabberci momentaneamente la situazione sempre più tesa. Più plausibile ci sembra però che ciascuno degli avversari continui ad agire drasticamente e a piacer suo (ciascuno naturalmente, coi propri metodi) nella propria zona d'influenza; creando però così una crescente tensione fra i due opposti poli. Comunque, sarà su questo tema che si svolgerà la prossima *terza* mossa, attesa con ansia da tutti.

Filippo Burzio

Il piano di Marshall per contrastare l'espansione della Russia in Europa

Se in novembre a Londra non si raggiungerà un accordo il mondo sarà diviso in zone rivali d'influenza - L'America darebbe all'Europa 5 miliardi di dollari

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 giugno.

Le dichiarazioni fatte ieri dal presidente Truman e dal segretario di Stato Marshall sono considerate a Londra come la più importante presa di posizione internazionale mai proclamata dagli Stati Uniti d'America nelle loro relazioni col continente europeo.

Con un vigore inusitato il presidente Truman ha definito gli avvenimenti in Ungheria come un intollerabile colpo di stato da parte dei comunisti; ed il segretario di stato Marshall nel suo discorso ad Harward ha annunciato che gli Stati Uniti devono tenersi pronti a dare aiuto vasto ed immediato alle nazioni dell'Europa occidentale. I più importanti giornali inglesi pubblicano questa sera parecchi dispacci da Washington secondo i quali quanto prima il Dipartimento di Stato annuncerà delle misure per dare appoggio agli elementi anticomunisti nei paesi dell'Europa occidentale.

La politica degli Stati Uniti consisterà nel ridare vitalità all'economia dei paesi dell'Europa occidentale, e primissima fra questi paesi viene considerata l'Italia. Il generale Marshall ha studiato il problema europeo con i metodi che egli era abituato ad applicare alla strategia di guerra, ed ecco in riassunto — secondo le informazioni da Washington giunte ai giornali inglesi — il piano che egli intende applicare alla situazione internazionale quale essa si presenta agli Stati Uniti:

1.) Il Consiglio dei quattro del novembre venturo sarà la prova finale dove si vedrà se la Russia voglia o no collaborare nel nuovo ordine di dopoguerra. Se il contrasto dovesse esser ritenuto insuperabile, come ora sembra a Washington, allora gli Stati Uniti accetteranno l'inevitabilità di una divisione del mondo in sfere rivali d'influenza e si comporteranno di conseguenza.

2.) Per il momento la Russia ritiene che il tempo sia dalla sua, perchè il presente disordine e l'incertezza dell'Europa favoriscono la diffusione della sua influenza; come è or ora avvenuto in Ungheria. Nel tempo stesso, la Russia non ha in questo momento bisogno di aiuto economico dal mondo occidentale. Ma se l'Europa occidentale fosse stabilizzata e la diffusione dell'influenza russa fosse arrestata, la Russia potrebbe arrivare alla conclusione che le converrebbe venire a patti con l'occidente.

3.) La prova finale di questa situazione è nell'Italia e nella Francia, dove sono al potere in questo momento due governi senza comunisti. Se questi due governi possono tenersi in piedi fino a novembre, la Russia diventerà assai meno intransigente di quanto non lo fosse al tempo della conferenza di Mosca.

Se per contro il presente governo italiano e quello francese dovessero cadere ed essere rimpiazzati da governi controllati dai comunisti, la fiducia della Russia aumenterebbe enormemente ed in simili circostanze i russi considererebbero preferibile bloccare di nuovo qualsiasi sistemazione con l'occidente, contando su una grave crisi finanziaria dell'Inghilterra a non lontana scadenza ed una crisi economica negli Stati Uniti, come contraccolpo della crisi in Inghilterra, e sull'impossibilità degli Stati Uniti di disporre del loro eccesso di produzione all'estero perchè le nazioni importatrici non avrebbero dollari.

4.) Il governo italiano non ha una netta maggioranza parlamentare e quello francese si trova davanti alla Confederazione del Lavoro dominata dai comunisti, di guisa che ambo i governi debbono essere considerati come del tutto precari. Perciò, il puro aiuto economico non basterà a tenerli in piedi; essi debbono ricevere forza da una più intima collaborazione fra loro due e con la Gran Bretagna, di guisa che l'appoggio economico e morale degli Stati Uniti serva a rianimare l'economia dell'Europa occidentale come un tutto unico, anzichè questo o quel paese per un periodo limitato.

Altri dispacci da Washington dicono che un vasto piano di aiuti economici verrà annunciato dal Presidente Truman prima di agosto. Questo piano contemplerebbe un aiuto complessivo di cinque miliardi di dollari, cioè un miliardo e 250 milioni di più del prestito che gli Stati Uniti avevano concesso alla Gran Bretagna l'anno scorso.

In cambio di questo aiuto in dollari, gli Stati Uniti richiederebbero delle garanzie di libero accesso ai minerali ed alle materie prime in tutti i territori coloniali controllati dalle nazioni dell'Europa occidentale. Se questo fosse vero, il problema delle colonie italiane passerebbe quindi su tutt'altro piano.

Le informazioni della notte dicono che il Congresso americano verrà chiamato ad approvare la necessaria legislazione entro l'autunno. Per gli Stati Uniti il [illegible] è duplice: il pericolo russo comunista e lo spettro di una crisi economica mondiale nel 1948-49; attendere fino all'anno venturo sarebbe economicamente troppo tardi per l'Europa occidentale e politicamente pure troppo tardi per gli Stati Uniti, perchè la Russia punta su una politica necrofora; quella della catastrofe economica.

f.

Le ferrovie francesi paralizzate dallo sciopero

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 6 giugno.

(f.) Stamane le stazioni parigine presentavano all'interno l'aspetto di città morte. I vasti cortili erano deserti, sui binari nessun treno attendeva i viaggiatori, e sotto le grandi vetrate la voce risuonava in modo strano. Senza aspettare i risultati dell'incontro tra i loro delegati e il sig. Ramadier, delusi dalle proposte giudicate insufficienti, presentate ieri dal Ministro dei lavori pubblici, i ferrovieri della «Gare de l'Est» e della «Gare de Saint-Lazaire», avevano deciso lo sciopero.

Essendo fermo il traffico anche dei treni merci e postali, per assicurare il vettovagliamento della popolazione parigina, il Governo ha previsto un censimento di tutti i mezzi di trasporto e l'utilizzazione degli autocarri militari.

All'Assemblea Ramadier ha dichiarato di non poter soddisfare le rivendicazioni dei ferrovieri perchè l'inflazione risulterebbe aumentata di 30 miliardi.

All'ultima ora si apprende che il Gabinetto francese si è riunito in sessione straordinaria perchè il Sindacato dei Ferrovieri ha deciso di continuare lo sciopero. Alla riunione hanno partecipato rappresentanti degli S. M. dell'esercito, della marina e dell'aviazione.

L'A.F. 2 contro il cancro riconosciuto ufficialmente

Le fiale controllate messe in vendita a 150 lire

Roma, 6 giugno.

Una delegazione di famigliari di ammalati di cancro è stata ricevuta dall'Alto Commissario per la sanità e l'igiene, prof. Perotti, che ha comunicato loro che il farmaco AF. 2 fino al 4 giugno distribuito gratuitamente sarà ora messo in vendita in seguito alla registrazione provvisoria autorizzata dall'Alto Commissario stesso. Risulta che il prezzo di vendita del prodotto è stato richiesto in lire duecento per fiala; tale cifra, però, verrebbe ridotta a 150. La decisione è dovuta alla conclusione della speciale commissione nominata per condurre un esame scientifico del prodotto e della sua azione. Tale commissione continuerà le sue osservazioni anche in base alle segnalazioni e comunicazioni intorno agli effetti dell'A.F. 2 che pervengono da autorità mediche.

La commissione ha accertato che il prodotto produce un benefico effetto sul dolore dell'ammalato di cancro e determina un miglioramento, sia pure transitorio. D'altra parte esso non presenta alcun pericolo. Nel suo giudizio la commissione lascia impregiudicati gli studi e gli esperimenti con l'A.F. 2, esperimenti e studi che sono ancora in corso. La commissione afferma però che allo stato delle cose il prodotto non ha alcuna azione decisiva sulle cellule del cancro e ritiene anche di dover mettere in guardia l'opinione pubblica sottolineando che la cura del cancro rimane la classica: cioè quella del radium, oltre si intende a quella fondata su una diagnosi precoce.

Abolizione dell'imposta di negoziazione sui titoli?

Roma, 6 giugno.

Il nuovo Ministro del Bilancio, on. Einaudi, sarebbe favorevole, secondo quanto pubblica l'Agenzia Economica e Finanziaria, all'abolizione pura e semplice della sovrimposta di negoziazione sui titoli industriali e all'abolizione della nominatività obbligatoria dei titoli azionari, o quanto meno ad una sostanziale attenuazione della nominatività.

Riletto Goldoni

A svago e conforto di una lettura di Sartre, consigliamo una lettura di Goldoni. Non è una scoperta; ma quanti leggono oggi Goldoni? Rara delizia, festoso incontro. Fra tante angoscie e te confessioni di gente perduta, quale respiro. In Goldoni non si cerca la grandezza, il genio, si cerca l'affetto. La vita circola nelle sue commedie come un elisire. Quando si dice realismo goldoniano! Si ha da essere poeti sopraffini per fare i realisti a quel modo, per sceverare dalla realtà la sfumatura, la modulazione interiore, profonda e chiara, che sale a fiore delle parole [illegible] e di cielo. Ci vuole amorosa simpatia, ilare consenso, perchè il realismo divenga così arioso, sentimentale e galante; perchè un poeta comico, tra capricci d'attrici, irritanti fastidi, nella penombra del palcoscenico e dei camerini, crei quel miracolo di un chiaro mondo, colto sulla bocca di borghesi e popolani, nei cenni fuggevoli, nelle allusioni colorite del gusto, delle chiacchiere, dei pettegolezzi. Non solo i personaggi goldoniani, la Catte, Menego, Nane, i rusteghi, le dame prudenti, le locandiere, i cicisbei, gli avventurieri, vivono in un'attualità trasparente e nitida, ma intorno a loro pur rinascono case, e si rivedono, la casa, la barca, il campiello, il canale. Socievolezza incantevole, che ti fa sorridere, tra meraviglia e commozione.

Non si deve tuttavia disconoscere che la sua arte comica è composita come l'arte di ognuno; e che, per esempio, in certi tratti compiaciuti, e qui davvero onninamente realistici, egli trasporta sulla scena pari pari, senza trasposizione, ritagli di minuta verità. Dialogo di due gondolieri, richiamo di un venditore ambulante, pittoresca nettezza di una baruffa, scogli di realtà nella corrente, nell'andantino, mosso leggiadro, della commedia. Ben presto il fluire del moto comico lambisce lo scoglio verista, lo fa argenteo e brillante con un getto di spume, e in un fruscio gentile e chiacchierino le parole riacquistano melodioso suono. Ed altro pur v'è, meno genuino, diresti, un che di innaturale e artificioso. Tra l'altro, abbiamo riletto la trilogia delle «Smanie per la villeggiatura». Commedie che non sono poi tra le sue più felici e affascinanti. Ma v'è un personaggio bellissimo, sfumato, v'è l'innamorata Giacinta, che del suo amore — caso raro se non unico in Goldoni — palesa tutto, e quasi tutto, vogliamo dire il tormento, la languidezza, i torbidi affanni. Ebbene, questo personaggio delicato e vivo, fragile e ardito, si esprime in uno straordinario linguaggio di maniera, melodrammatico, per cui un critico non esitò a parlare di goffaggine. Come può avvenire che un personaggio vivo e vero si esprima con una parlata artefatta e falsa? «Eccolo. Oh cieli! tremo tutta, la passione mi tradisce ed il valor mi manca...». Questo è gergo, e s'alterna, teatralmente corrivo, a tratti di un'espressività intimissima; e, tutt'insieme, ne nasce una figura malata d'amore, gelosa, puntigliosa, che si strugge, si contraddice, e nell'amore si perde.

Perchè l'artificio, in Goldoni, non deriva soltanto da consuetudini sceniche, dalla fiacca astrattezza delle formule d'uso, o da una sua incertezza di scrittore, ma forse da un'inconscia esigenza teatrale. Il teatro, nonostante la «riforma», rimaneva teatro tanto per lui, quanto per il suo stravagante antagonista Carlo Gozzi; luogo dove realtà e fantasia, capriccio e immaginazione, intrecci burleschi e verità del cuore, maniere dell'arte e dialetto, s'accordano in un ritmo rivelatore e raggiante: il ritmo spettacolare. La paroletta leziosa, il motto cincischiato, le inversioni sintattiche, l'enfasi, i punti esclamativi, gli a parte, i doppi dialoghi ben bilanciati, erano, come certi atteggiamenti, certe riverenze e mossette e passetti di danza, come la grazia truccata di Mirandolina, o le affettazioni smancerose degli *Innamorati*, erano, nel repertorio d'allora, un modo di intendere lo spettacolo. Goldoni usò anche di quelle frottole, di quello stile con magistero meraviglioso. I giovani attori che vogliono penetrare meglio il fragile, misterioso complesso dell'espressione scenica, cerchino Goldoni, lo leggano, facciano con lui le loro prove. Vi troveranno umanità, verità, e poesia; e vi troveranno anche l'artificio lieve, la maniera, spunti e «motivi» spettacolari. Lo spettacolo non è soltanto una lucente superficie, un'esteriorità magica, e — non è neppure la cosa che si dice come tutti la dicono — è una commistione di verità che dà nel fantastico, e di fantasia favorita da musichette arcane. In Goldoni gli attori impareranno a dire le cose come sono, a creare personaggi vivi e concreti, ma anche a intonarli a una cotale irrealtà, mobile e maliziosa. Impareranno che la recitazione deve essere un po' vera e un po' falsa, cosa difficilissima: il vero che l'umanità esige, il falso cui lo spettacolo invita, l'uno e l'altro sottilmente congiunti nel sogno di una rappresentazione teatrale.

Francesco Bernardelli

Le elezioni e la Costituente

Accettata la proroga dei lavori dell'Assemblea - Oggi Consiglio dei Ministri - De Nicola resterà in carica fino a dicembre - Battagliero discorso di Nitti contrario all'ente regione

Roma, 6 giugno.

La inderogabile necessità di prorogare i lavori dell'Assemblea Costituente è stata riconosciuta da tutti i gruppi parlamentari. Una divergenza si è invece manifestata sulla durata della proroga che, secondo taluni gruppi, dovrebbe essere limitata al 10-15 settembre, per modo che le elezioni generali politiche possano svolgersi fra il 10 ed il 16 novembre 1947, mentre, secondo altri gruppi, dovrebbe essere di altri sei mesi. In quest'ultimo caso, le elezioni si terrebbero, all'inizio della primavera del prossimo anno e precisamente domenica 28 marzo 1948.

Le "politiche,, in primavera?

La questione è stata esaminata nel corso di una riunione collegiale dei capi dei gruppi parlamentari. Per una proroga al massimo fino al 15 settembre si sono pronunciati i democristiani, i qualunquisti, i socialisti fusionisti, i liberali ed i repubblicani. L'on. Togliatti ha espresso l'opinione che con un governo unicolore di parte, come l'attuale, occorra anticipare le elezioni politiche al massimo; con un governo più rappresentativo, la data potrebbe invece venire anche procrastinata. I socialisti autonomisti, gli azionisti, i demo-laburisti, l'U.D.N. e il gruppo misto hanno invece espresso l'avviso che occorra una proroga di quattro mesi e forse anche più, per evitare che un'altra ancora se ne renda necessaria.

Dalla discussione è emerso che, ove la proroga sia breve, e cioè limitata al 10-15 settembre, si adotti per le nuove elezioni la legge elettorale usata il 2 giugno 1946 con qualche lieve modifica e che inoltre il governo ritiri i disegni di legge sottoposti all'Assemblea, quali quello sull'imposta patrimoniale, quello sulla stampa, quelli per la difesa delle istituzioni repubblicane, ecc.: la Costituente dovrebbe unicamente limitarsi a concludere l'esame del progetto di costituzione, le leggi elettorali (neanche tutte) e a ratificare il trattato di pace. L'on. Terracini riferirà all'on. De Gasperi ed il Governo predisporrà un provvedimento per la proroga, che sarà poi sottoposto all'Assemblea e da questa discusso e votato a scrutinio segreto.

E nel segreto dell'urna è da ritenere che prevalga la tesi della lunga proroga e delle elezioni al 28 marzo 1948: almeno così si diceva nei corridoi di Montecitorio.

Il programma del Governo

Circa il desiderio del Capo dello Stato di ritirarsi allo scadere dei termini fissati dalla legge per il suo mandato, ed in relazione soprattutto alle sue condizioni di salute, siamo in grado di precisare che la crisi di palazzo Giustiniani, della quale tanto si parla, si determinerà, ma non così presto come si crede. In altri termini, De Nicola, le cui condizioni di salute non sono estranee al desiderio di ritirarsi, rimarrebbe a palazzo Giustiniani fino all'inizio dell'autunno, nella speranza che per quell'epoca il progetto di costituzione sia «varato». In caso di suo ritiro De Nicola designerà quale suo successore l'on. Bonomi. I due statisti hanno avuto stasera un lungo colloquio e non si esclude che la questione sia stata esaminata. In sostanza De Nicola aderirebbe ad una proroga del suo alto mandato, ma a condizione che non si vada oltre il mese di dicembre.

Quanto alle comunicazioni del nuovo governo alla Costituente, ci limitiamo a dire che De Gasperi le ha schematizzate e che nel pomeriggio di domani le sottoporrà ai colleghi di Gabinetto. Le dichiarazioni sono assai concise ed articolate in una decina di punti.

Il Consiglio dovrà poi approvare il nuovo prezzo del grano: se la misura sarà quella indicata dal Comitato prezzi è presumibile un ulteriore aumento del costo della vita.

La Costituente, che ha tenuto oggi due riunioni, ha esaurito la discussione generale sull'ordinamento della regione. L'on. Nitti, nel presentare il suo ordine del giorno con cui chiede il rinvio di tutto il problema della nuova Camera, ha pronunciato un battagliero discorso.

«Facciamo un parallelo — egli ha detto — tra la sorte capitata alla proporzionale e quella che ora capita alla regione. La proporzionale, infatti, che avevo introdotto nella legislazione elettorale italiana in forma moderata, è finita in un'orgia; altrettanto sta accadendo alla regione.

«Questo problema della regione, che ha dato e dà luogo ad una logomachia interminabile — ha detto l'on. Nitti avviandosi alla conclusione, — si complica con la richiesta che parte da vari settori della Camera perchè le elezioni si facciano presto. La Costituente dovrebbe finire a giugno. Le elezioni dovrebbero essere indette per ottobre. Io chiedo che in questa questione la decisione si inspiri all'interesse dello Stato, e non dei partiti. Non è possibile che il dibattito sul progetto di costituzione laddove esso investe i più gravi ed importanti problemi politici riguardanti lo Stato, possa essere esaurito entro breve termine. Una proroga è necessaria, e questa non può essere fissata anteriormente al 31 dicembre. Dal canto mio ritengo che l'on. De Nicola sia capace di sacrificarsi fino a quella data. Comunque, se dovesse dimettersi, si ricorrerebbe alle formule solite in questi casi. Si è parlato anche di un periodo estivo di riposo dell'Assemblea. Non mi sembra sia il caso. Forse io penso così perchè nella mia vita non ho mai riposato. Il nostro dovere è di essere qui. Il pubblico non ci ama, si è distaccato da noi; ma noi dobbiamo dare l'esempio di coraggio, di civismo e di lealtà. E intanto si metta da parte la questione della regione e la si rinvii alla futura assemblea legislativa, senza avere la pretesa che la Costituente dia fondo a tutte le questioni. E si lascino per ora i prefetti che rappresentano la stabilità *(applausi da vari banchi)*.

L'on. Piccioni, democristiano, ha presentato invece una mozione che sostiene la tesi completamente opposta.

La questione ungherese

Una nota di protesta preparata dall'America

Washington, 6 giugno.

Con l'approvazione del presidente Truman, il dipartimento di Stato ha redatto oggi una nota di protesta alla Russia relativamente alla questione ungherese. I quattro punti principali della nota sono:

1) accusa diretta alle autorità sovietiche in Ungheria di avere partecipato alla cacciata del primo ministro Ferenc Nagy e altri funzionari del suo Gabinetto, considerando questo fatto come interferenza negli affari ungheresi;

2) accusa alla Russia d'avere violato i termini dell'accordo di Yalta circa la protezione delle grandi potenze allo sviluppo dell'indipendenza politica delle piccole nazioni ex nemiche;

3) proposta di una inchiesta collettiva anglo-russo-americana sulla situazione ungherese;

4) diffida — a meno di prossime future soddisfazioni, a cominciare con una risposta da parte della Russia — di sottoporre, per iniziativa degli Stati Uniti, la questione ungherese alle Nazioni Unite. Su quest'ultimo punto non è stato ancora deciso dal dipartimento di Stato se appellarsi al Consiglio di sicurezza o all'Assemblea generale. Il Consiglio si raduna frequentemente, ma la Russia vi esercita il diritto di veto, mentre l'Assemblea non si riunirà fino a settembre. La nota è stata completata in serata dal presidente Truman.

La nota non è ancora stata inviata. Si spera di ottenere informazioni prima dell'invio che è stato differito di 24 ore.

Secondo informazioni dell'ultima ora il governo americano ha deciso di riconoscere il nuovo governo filo-comunista istituito in Ungheria.

L'arresto in Bulgaria del capo dell'opposizione

Sofia, 6 giugno.

Nikola Petkov leader del partito agrario bulgaro e capo dell'opposizione è stato arrestato sotto l'imputazione di «stare preparando un tentativo per impadronirsi del potere con le armi». E' da notare che questa accusa è identica a quella formulata contro l'ex-primo ministro ungherese Nagy.

Ecco come si sono svolti i fatti secondo quanto ha comunicato radio Mosca: Il presidente dell'Assemblea nazionale bulgara Kolarov ha informato l'Assemblea di avere ricevuto una lettera dalla Corte regionale di Sofia richiedente il permesso dell'Assemblea di prendere sotto custodia e deferire a giudizio il leader del gruppo parlamentare di opposizione Nikola Petkov perchè questi con i suoi seguaci stava preparando un colpo di stato. La questione è stata sottoposta al comitato legale dell'Assemblea che ne ha immediatamente iniziato l'esame, a conclusione del quale è stato deciso di privare il Petkov della immunità parlamentare. Dopo discorsi di vari deputati Petkov ha invano tentato di giustificare il suo atteggiamento. All'uscita del Parlamento è stato arrestato. Il governo ha immediatamente stabilito la soppressione del giornale di opposizione del partito agrario lo *Svotodar Naradu*.

Londra ha già inviato una nota di protesta.

Anche a Churchill una lettera esplosiva

Le missive inviate da Torino?

Londra, 6 giugno.

Altre nove lettere colle polverine dinamitarde sono arrivate oggi a Londra, tutte indirizzate a membri del Gabinetto o ad ex-ministri; tutte sono state intercettate nella posta dalla polizia di Scotland Yard.

Una di esse era indirizzata al Ministro del Carbone, Shinwell e un'altra a Churchill.

Le lettere arrivate oggi erano dello stesso tipo delle precedenti, ma le buste erano un po' più grandi; il congegno diabolico della bomba a detonatore è sempre il medesimo. Le ultime lettere recano il timbro postale di Genova. Di questo sono stati informati gli agenti del servizio segreto andati appositamente in Italia. Alcune agenzie però dànno come città di provenienza delle lettere esplosive Torino.

IL CONGRESSO DELLA C.G.I.L.

Un'altra giornata agitata

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 6 giugno.

Penultima giornata del Congresso della Conflavoro. I duecento oratori ancora iscritti a parlare si succedono da stamane al microfono più velocemente perchè la durata degli interventi è stata limitata ad un massimo di quindici minuti.

Parlano Antonio Durante sulla scuola e i maestri, e Luigi Fabbri sulla situazione agricola. La sua relazione non è tranquillizzante. Egli ricorda che quest'anno vi sarà un milione e mezzo di quintali di grano in meno dell'anno scorso e che tra qualche mese i braccianti agricoli disoccupati raggiungeranno i 2 milioni.

Da notare alcuni interessanti interventi di Canini (P.S.L.I.); di Giannitelli (D.C.) e del genovese Giulietti, segretario della Federazione lavoratori del mare la cui visione del sindacato e della politica non piace all'assemblea che lo interrompe a più riprese e lo costringe al silenzio.

GIULIETTI *(prima di abbandonare il microfono)*: «Colla vostra intransigenza voi respingete inconsciamente la pace e camminate verso la guerra!». Ma l'incidente più grave doveva verificarsi nel pomeriggio. Dopo un saluto del nuovo ministro del lavoro, Fanfani, venuto espressamente a Firenze, e i discorsi del Segretario torinese Grassi, aveva preso la parola l'on. Morelli, riaffermando, come già Sabatini, la ferma intenzione della corrente social-cristiana di rafforzarsi. Si erano verificate alcune interruzioni.

MORELLI: «Se vogliamo diventare maggioranza lo possiamo non solo per le nostre possibilità ma perchè abbiamo dentro il cuore quel Cristo...». Un vero e proprio boato interrompe l'oratore; battaglieri i social-cristiani raggruppatisi nell'angolo sinistro del teatro, replicano con insolita violenza.

Per un quarto d'ora regna la più completa baraonda. Nemmeno l'on. Di Vittorio, portatosi al microfono, riesce a farsi ascoltare.

DI VITTORIO *(approfittando di un minuto di silenzio)*: «Si è diffusa nella sala una certa agitazione non giustificata...». L'affermazione del Segretario confederale rende ancora più furibondi i social-cristiani. L'on. Di Vittorio tenta invano di spiegarsi. Nella sala si minaccia di venire alle mani.

DI VITTORIO *(ai social-cristiani, perdendo la pazienza)*: «Ma siete dei forsennati...».

PRESIDENTE: «La seduta è tolta».

L'ASSEMBLEA *(unanime)*: «Niente affatto».

DI VITTORIO: «Libertà... cortesia... fraternità...».

Il tumulto alla fine si esaurisce da solo. Riprende, nella riunione serale, la serie dei discorsi.

g. gi.

Ucciso dalla polizia dopo un'ora di fuoco

Due militi e un passante feriti

Bologna, 6 giugno.

Calogero Di Maggio, di 41 anni, da Palermo, coniugato, che giorni or sono aveva lanciato due bombe a mano contro Vanda De Lucca, di 21 anni, che aveva interrotto ogni rapporto con lui, era attivamente ricercato dai carabinieri i quali, seguendo la ragazza alla quale il Di Maggio aveva fissato un appuntamento, ne hanno ritrovato le tracce.

Due militi, Gaetano De Vivo e Elio Nobili, che avevano buone ragioni di ritenere che il ricercato fosse nei pressi di Porta Mascarella, si davano a pedinare una donna di cui non sono state comunicate le generalità e la fermavano in via Ranzani. Ed ecco che da dietro un muro diroccato il Di Maggio, impugnata una pistola, sparava vari colpi ferendo il De Vivo assai gravemente al collo e più leggermente all'inguine il Nobili che riusciva da un vicino telefono a informare la Squadra Mobile, mentre lo sparatore si rifugiava nel magazzino del Consorzio agrario, all'angolo fra le vie Ranzani e Berti Pichat.

Poco dopo l'edificio era circondato dagli agenti della Mobile coadiuvati dai carabinieri, da altre forze di polizia e guardie di finanza. L'assedio, protrattosi per oltre un'ora, era incalzante e il Di Maggio da una finestra sparava ogni tanto qualche colpo, uno dei quali feriva all'ascella destra il signor Pietro Stagni di Gilberto. Gli agenti rispondevano con raffiche di mitra; poi due di essi, Giordani e Zanarini, riuscivano a entrare nel magazzino fatti segno ad altre revolverate da parte del Di Maggio che si riparava dietro mucchi di sacchi sparando. Ad un tratto il fuoco cessò e gli agenti trovarono moribondo il Di Maggio. Egli è morto durante il suo trasporto all'ospedale.

Il conflitto è stato causa di un altro incidente: una «jeep» dei carabinieri, che stava accorrendo sul posto della sparatoria, era investita da un tram e il tenente Capecchi e il maresciallo Fonsillo restavano gravemente feriti.

Il processo di Don Minzoni

Mancano i giurati e si rinvia ad oggi

Ferrara, 6 giugno.

Stamane appena aperta l'udienza il presidente ha annunciato con palese disappunto che doveva sospenderla per procedere all'estrazione e alla conseguente nomina di due o tre giurati, in sostituzione di altrettanti che non si sono presentati all'udienza. Non facile si è presentata la possibilità di improvvisare tre giudici popolari, cosicchè solo nel pomeriggio la Corte ha potuto rientrare al completo. Era già tardi, sicchè l'udienza è stata rinviata dopo qualche formalità di poco rilievo a stamattina per l'interrogatorio dei due soli imputati presenti al processo, cioè Augusto Maran, già seniore della milizia e segretario politico di Argenta e Carlo Oleccia già centurione e aiutante maggiore del console Forti il quale aveva presentato al detto Maran i due sicari Vittorio Casoni e Giuseppe Molinari che nella caserma della milizia a Ferrara avevano ricevuto dettagliate istruzioni sull'aggressione del povero don Minzoni. Il console Forti è morto.

A pochi giorni dalle nozze

Una giovane diciannovenne orrendamente sgozzata

Pontedera, 6 giugno.

Ieri, verso le 14, la ragazza Orlandin Elvira, di anni 19, da Toiano di Palaia, si recava ad attingere acqua alla fonte del paese, posta nelle vicinanze del bosco. I famigliari, dopo mezz'ora, non vedendola ritornare, si recavano alla fontanella, dove trovarono solo i recipienti per l'acqua e gli zoccoli della giovane. C'erano però anche traccie di sangue che proseguivano in direzione del bosco. Allarmatissimi le seguivano e dopo una trentina di metri scorgevano con raccapriccio il corpo della poveretta orrendamente mutilato alla gola e immerso in una pozza di sangue, con le vesti scomposte e la biancheria strappata completamente. La poveretta, era già cadavere per la profonda ferita inferta alla gola. Le autorità indagano. Si sa che la Elvira doveva andare a nozze con un giovane mercoledì della prossima settimana.

La "jena,, del Canavese catturata a Roma

Roma, 6 giugno.

I carabinieri di San Lorenzo in Lucina sono riusciti a trarre in arresto tale Elsa Berattini, di 33 anni, da Traversella (Torino), condannata alla pena capitale nell'ottobre 1945 dalla Corte d'Assise straordinaria di Ivrea quale responsabile di collaborazionismo con il tedesco invasore al quale forniva indicazioni sui partigiani partecipando a rastrellamenti.

La Berattini, che da due anni viveva in Roma col nome di Paola Bianchi, è nota in Piemonte con il nomignolo di «Jena di Vico Canavese».

Nuovo furto al Poligrafico di carta per banconote

Le indagini estese nel Nord

Roma, 6 giugno.

Le indagini per far luce completa in merito al clamoroso scandalo dei biglietti falsi stampati nell'interno del Poligrafico continuano alacremente. I dirigenti dell'istituto statale hanno, da parte loro, declinate ogni responsabilità sulla losca faccenda e hanno precisato che tra gli operai, fino a questo momento arrestati o fermati dalla Squadra Mobile, nessuno faceva parte della commissione interna. Essi hanno anche smentito che i biglietti falsi possano essere usciti dal Poligrafico, ossia stampati all'interno dello stabilimento, soprattutto perchè la carta filigranata [illegible] quale i biglietti sarebbero stati stampati avrebbe dovuto essere sottratta da quella in carico al Poligrafico per la stampa delle valute. Cosa questa impossibile, perchè non si è mai verificato un ammanco di detta carta.

Messi comunque di fronte alla evidenza dei biglietti falsi in circolazione i dirigenti non hanno nascosto che gli operai si sarebbero potuti impossessare dei «flans» e formare con essi i «clichés» da adibirsi alla stampa dei biglietti falsi. Secondo la polizia invece i biglietti sarebbero stati effettivamente stampati nell'interno del Poligrafico.

Le indagini vengono dirette anche fuori di Roma e in una provincia del nord, per dove sarebbero già partiti funzionari della questura di Roma. La polizia sta cercando di indagare, attraverso un riscontro dei registri ferroviari del tempo, sulla scomparsa del famoso vagone di carta filigranata. Stasera nuovo allarme al Poligrafico. Infatti gli operai sono usciti con un'ora e mezza di ritardo. Sembra che il ritardo sia causato da una improvvisa ispezione per la scomparsa di altri quattro fogli filigranati.

Tre feroci assassini alle Assise di Alessandria

Alessandria, 6 giugno.

Alla nostra Assise sono comparsi, stamane, per duplice omicidio, a scopo di rapina, il sedicente maggiore dell'esercito Giorgio Candiani, da Novara, architetto, già più volte condannato; l'impiegato Ilario Pelati, di 25 anni (capitano Tom), da Ferrara, e il meccanico Giuseppe Bruni, di 26 anni, da Castelfranco Emilia.

Essi sono accusati di avere ucciso a Quattordio due cugini, Aldo Nebiolo e Battista Carissimi, per [illegible] di [illegible] lire.

Nel suo interrogatorio, oggi, il Candiani ha narrato che egli e il Bruni spararono sui due cugini che sedevano nella parte anteriore dell'auto. Quindi si divisero i due milioni e mezzo. Il Pelati non prese parte all'uccisione. A sua volta il Bruni nega di avere sparato contro le vittime.

La denuncia del gen. Carboni

L'ex-sovrano interrogato?

Roma, 6 giugno.

La denuncia presentata dal gen. Carboni contro Badoglio, Ambrosio, Roatta ed altri generali, quali responsabili del disastro militare dell'8 settembre 1943, allargherà il campo delle indagini in corso sulla mancata difesa di Roma dopo l'armistizio. L'istruttoria in corso intanto procede alacremente e sembra esser giunta ad un punto quasi conclusivo.

Tra i numerosi testimoni interrogati, vi sarebbe anche una persona molto vicina a Vittorio Emanuele III, tanto che si sarebbe proceduto ad un interrogatorio per rogatoria al Cairo. Una voce diffusa, ma che non trova alcuna conferma, afferma anche che sarebbe stato interrogato in proposito l'ex sovrano. La denuncia del gen. Carboni investe la responsabilità di Badoglio per essere fuggito la sera dell'armistizio da Roma senza dare disposizioni, e quella di Roatta per avergli lasciato un biglietto scritto a matita nel quale vi erano degli ordini affatto chiari.

L'arrivo di undici prigionieri reduci dalla Russia

Udine, 6 giugno.

Provenienti dall'Austria sono arrivati a Udine 11 ex-prigionieri italiani partiti due mesi fa dal campo 188 di Odessa. Si tratta del capitano Giovanni Dell'Agilio fu Luigi, da Taranto; tenente Ivo Emeri fu Francesco, da Ancona; sottoten. Leo Barbettani di Basilio, nato a Livorno e residente a Monfalcone; sottoten. Giuseppe Cangiano di Antonio, da Teano di Napoli; marinaio Raffaele Calvanico di Casimiro, da Castellammare di Stabbia; sei altoatesini passati sotto i nazisti dopo l'8 settembre e caduti in mano dei russi nella Prussia Orientale.

Essi erano riusciti a portarsi via un elenco di prigionieri morti o sopravvissuti, ma le continue perquisizioni nei campi finirono per far cadere sotto sequestro i documenti.

Ricordano alcuni nomi di prigionieri dei quali non conoscono l'attuale residenza: generali Ricagno, Battisti e Pasqualini; col. Nicola Russo; magg. Alberto Massa; capitano Masitelli; ten. cappellano Giovanni Brevi; capitano alpini Franco Magnani; ten. Giuseppe Joli; sottoten. medico Enrico Reginato; magg. Giuseppe Ziziotti e carabinieri Pennisi e Carmeno.

CRONACA CITTADINA

PROBLEMI URBANISTICI

Un'unica grande stazione per sostituire le due attuali

Abbiamo già altre volte trattato il problema della sistemazione urbanistica della città, secondo le esigenze del suo sviluppo e nei limiti previsti dal nuovo piano regolatore. In esso le comunicazioni rivestono senza dubbio la massima importanza. Vediamone ora da vicino la possibile soluzione in base ai recenti studi fatti da architetti e tecnici torinesi. Una proposta che non ha ottenuto notevoli approvazioni da parte delle autorità è quella presentata al Ministero dei LL. PP. dal gruppo A.B.R.R.

Essa si riferisce essenzialmente al problema ferroviario e mira, in un quadro generale, alla creazione di quell'auspicato anello periferico che partendo dallo sbocco della linea di Genova, alla barriera Nizza, si spinge verso il «piano del ferro» di corso Inghilterra e si collega con la linea diretta a Milano. Scopo principale del progetto è la soppressione della stazione di testa a Porta Nuova, l'alleggerimento del traffico di transito dal Lingotto a Dora, e soprattutto la costruzione di raccordi adatti al servizio delle zone industriali, prima fra tutte quella del complesso Fiat.

La nuova Stazione Centrale verrebbe posta sull'anello periferico ad un punto intermedio — Carceri e Officine Ferroviarie — fra Porta Nuova e Porta Susa (anche quest'ultima verrebbe così soppressa definitivamente) e consentirebbe un ampliamento sino a 34 binari di sosta, più due di corsa e cinque di deposito, con capacità quindi di far fronte alle esigenze del traffico moderno. La stazione potrebbe essere costruita a livello abbassato rispetto al piano della città col vantaggio di eliminare ogni intralcio alla circolazione cittadina. Il suo ingresso sorgerebbe in corrispondenza dell'asse di corso Stati Uniti o di fronte alla vecchia piazza d'Armi.

Come sarà sistemata la superficie dell'attuale stazione di Porta Nuova? Ecco: in essa potrebbe sorgere la zona commerciale con pochi edifici collocati in una estesa e continua area verde con alberi ad alto fusto. In quest'ultima, in trincea e a livello più basso, correrebbero le ferrovie interurbane avanti una stazione centrale sotterranea fra corso Vittorio e corso Stati Uniti. (Il futuro piano regolatore prevede infatti una totale riorganizzazione delle tramvie intercomunali, accentrate tutte nell'attuale galleria metropolitana, in modo da eliminare il disordine ora esistente: via Fiochetto, corso Regina, piazza Statuto, via Nizza, via Genova, via Sacchi, corso Moncalieri).

In prossimità di corso Vittorio potrebbe inoltre trovar posto un grande autoparco, che già si rivela indispensabile per sopprimere gli ingombranti posteggi della zona centrale. All'autoparco, naturalmente si accederebbe per mezzo di una pista automobilistica che verrebbe a costituire anche una linea di penetrazione nel cuore della città.

Per completare il quadro della sistemazione ferroviaria di Torino accenniamo ancora alla possibile creazione di una Stazione Merci e Smistamento in Borgo San Paolo (zona Poligono Genio ferrovieri) e di un Deposito locomotive e treni nel triangolo formato dalle linee Porta Nuova per Milano e Porta Nuova per Susa e dal raccordo Porta Susa con la linea di Susa. Sorgerebbero inoltre tre parchi smistamento a Trofarello, Stura, Chivasso, e una nuova Stazione Torino-Dora di transito per le FF. SS. e di testa per la Torino-Nord.

10 milioni per le colonie

L'amministrazione comunale — ci dice l'assessore Vera Pagella — si trova in difficoltà per finanziare le colonie estive dei bimbi torinesi. Millecinquecento scolaretti delle scuole elementari sono stati dichiarati bisognosi di cure, ma per ospitarli nelle colonie alpine e marine occorrono dieci milioni. E poichè il Comune non può disporre di tanti, si dovrà ricorrere all'iniziativa privata.

LE LETTERE-BOMBA

Minacce al console inglese

Si attendono funzionari di Scotland Yard

La polizia che le lettere-bomba ricevute dalle più eminenti personalità inglesi erano state spedite da Torino, ha destato vivo interesse nella nostra città. La polizia però non ha fornito ancora informazioni sul movimento dell'Irgun Zvai Leumi che sarebbe il presunto responsabile dei plichi esplosivi.

Tra Grugliasco e Rivoli vi sono due campi Unrra che ospitano un migliaio e mezzo di ebrei di diverse nazionalità e circa due mesi fa le forze di polizia italiane avevano ricevuto dalle autorità britanniche l'incarico di svolgere indagini a proposito di due cartocci esplosivi nei pressi del municipio di Torino, contenenti manifestini che incitavano alla guerra contro gl'inglesi e recanti la sigla del movimento ebraico.

Le indagini non avevano però portato alla scoperta di alcun dato che potesse fare individuare i responsabili, ma nei campi di raccolta profughi erano stati trovati manifestini in ebraico di propaganda antinglese con la sigla dell'Irgun.

Si apprende ora che una decina di giorni fa, secondo quanto riferisce la «Reuter», il Console generale di Gran Bretagna nella nostra città, ha ricevuto una lettera minatoria nella quale è detto che la sede del consolato verrà fatta saltare ed il console stesso verrà ucciso, qualora questi non rinunci a svolgere indagini.

La lettera direbbe inoltre che «le forze armate ebraiche in Europa stanno per iniziare una nuova campagna contro le autorità britanniche, ovunque esse possano trovarsi».

Funzionari di Scotland Yard sarebbero intanto stati inviati nella nostra città per iniziare le indagini, ma la Questura non ha ancora ricevuto comunicazioni ufficiali.

Due volte gettato dalle scale da una moglie indemoniata

Nel giugno 1940, durante i primi bombardamenti su Torino, il signor Giovanni Moriondo fu Annibale, di 35 anni, faceva conoscenza, in una cantina di uno stabile di corso Filadelfia, con la signora Carolina Fragonardi di Giovanni, di 37 anni, allora sposata con un mobiliere.

Il Moriondo, essendo stata colpita nei pressi una villa, s'era prodigato incessantemente e — alto, forte, bruno, con denti ed occhi scintillanti, agile, attivo, animoso — era apparso agli occhi della donna, nel riverbero degli incendi, una figura di mitico eroe, una specie di Atride dinanzi alle fiamme di Troia. Un mese dopo il marito della Fragonardi, per gli spaventi subiti, cessava di vivere. Un anno dopo i due si sposavano.

Vita discretamente felice per qualche tempo. Poi cominciavano i guai. Nel 1943 essi si trasferivano, come sfollati, a Giaveno. Il Moriondo era costretto a venir lavorare a Torino. E il pover'uomo, tra viaggi in treno e a piedi, tra rastrellamenti di tedeschi e retate di fascisti, perdeva rapidamente metà del suo peso e da erto e rubizzo diveniva curvo e pallido: la voce da tonante si faceva flebile e svaniva così del tutto il suo aspetto fiero e autoritario. Partita la sua forza, partiva anche l'amore della donna. E la Fragonardi si scatenava e in un battibaleno indossava — come si suol dire — i pantaloni e diveniva l'uomo di casa, polverizzando il misero consorte. Nel luglio dello scorso anno — ritornati i due coniugi nel loro alloggio di via Nizza — essa dichiarava di volersene andare a Sanremo.

— E i soldi? — obbiettava il Moriondo.

— Li ho io.

— E come te li sei procurati?

— Non t'interessa! Ho detto che voglio andare al mare e ci andrò!

La discussione volgeva in rissa e il Moriondo, nel giro di pochi secondi, si trovava in fondo alle scale, con le gambe all'aria. Dal pianerottolo la moglie gli stava intanto gettando i suoi indumenti e gridava:

— Se vuoi fare il prepotente, vattene!

Quest'anno — e precisamente ieri pomeriggio — la scenata si ripeteva. Le urla salivano altissime. Tutto il caseggiato si riversava sui ballatoi. Il Moriondo era deciso a fronteggiare la donna, ritenendo, in dodici mesi, di essersi rafforzato. Ma gli inquilini, anche questa volta, scorgevano l'uomo ruzzolare giù per due rampe di scale e venire in breve soverchiato da scarpe e da vestiti.

— Se vuoi spuntarla con me, t'inganni! — gli diceva la moglie e per soprammercato gli lasciava cadere sul capo una grossa valigia, aggiungendo: — Puoi andartene!

Stramazzato al suolo, privo di sensi, il Moriondo era trasportato, coperto di mutande, di camicie e di pedalini a guisa di funebri drappi e con tre cappelli in testa, al Commissariato di S. Salvario, ove egli, aperto un occhio, con voce fioca, chiedeva al brigadiere Cerulio di iniziare immediatamente pratiche per una separazione legale.

Commerciante truffato di un milione e mezzo

Il commerciante torinese Giovanni Camandono d'anni 45 è stato truffato da quattro borsaneristi o presunti tali di un milione e mezzo; costoro gli promisero un grosso quantitativo di zucchero inesistente mostrando falsi buoni dell'UNRRA e si fecero pagare anticipatamente. I quattro lestofanti sono stati denunciati alla procura di Genova; sono: il pregiudicato Antonio Chigi d'anni 63, latitante, Giuseppe Belmondi di anni 45, arrestato, Cesare Roberti d'anni 68, latitante, Mario Zappa

Comunicazione al Rotary

Nell'ultima riunione del Rotary, presente tutto il Corpo consolare, il prof. Dogliotti, reduce da un soggiorno in America, ha fatto importanti comunicazioni circa i contatti avuti con eminenti esponenti del mondo medico americano, dando infine la gradita notizia che il prossimo congresso internazionale di chirurgia sarà tenuto nel prossimo anno a Roma.

Le piscine scoperte dello stadio civico si riapriranno il 14 corrente. Orario feriale e festivo: 9-19.

ANNONARIA

Mezzo chilo di pasta verrà distribuito prossimamente ai consumatori della provincia di Torino in conto razione generi da minestra per giugno; così ha informato l'Alto Commissariato per l'Alimentazione.

Il processo di Imperia

Sfilano testi a difesa

Ancora testi a difesa sono sfilati ieri mattina al processo contro i tre ex-repubblichini d'Imperia. Marco Sibono, appartenente alla Croce Verde, fu un giorno aggredito da sei briganti neri i quali, accusando lui e i suoi compagni di essere in relazione coi partigiani, gli somministrarono un sacco di legnate. «Se non fosse intervenuto il Del Re in mio soccorso — egli ha detto — mi avrebbero ammazzato». Faustino Zanchi, arrestato perchè ritenuto partigiano, fu fatto scarcerare dall'ex-maresciallo il quale — secondo altri testi — avrebbe compiuto altre azioni del genere.

Lo zio del partigiano Paolo Rossi catturato dalle b. n. e fucilato, fu avvertito dal Del Re dell'avvenuta esecuzione alla quale non partecipò sebbene egli fosse comandante della caserma dove il Rossi fu imprigionato e dalla quale fu prelevato per essere ucciso. Testimonianze, come si vede, che non superano il valore di semplici attenuanti generiche e non escludono o sminuiscono alcuno dei reati imputati al Del Re.

La posizione dell'ex-capitano Musso è invece sostanzialmente migliorata in seguito alle testimonianze di Teresio Pallanca che ha affermato non aver l'imputato partecipato all'impiccagione del giovane Camiglia, e di Guido Cappelli e che assistette all'orrendo episodio.

«Vidi il maresciallo tedesco Mayer mettere la corda al collo del disgraziato giovane — ha affermato il teste — e con un calcio spostare la barella sulla quale era stato condotto al martirio. Che il Musso fosse al forno del pane mentre veniva perpetrato il crimine, possono affermarlo altre persone».

Su richiesta degli avvocati di difesa sono stati chiamati altri testi in attesa dell'arrivo dei quali l'udienza è stata rimandata al giorno 13.

Un altro violento nubifragio nel Casalese e nel Monferrato

Dopo il violento nubifragio abbattutosi sul basso Canavese, si ha ora notizia che un altro, non meno violento di quello, alle ore 15, si è scatenato nella zona di Vignale e della valle Grana. Una forte grandinata è stata seguita da raffiche impetuose di vento — come è avvenuto in serata a Torino — che ha causato gravissimi danni. Numerose case, di Fubine e di Grana, sono state scoperchiate e alcune persone, sorprese all'aperto dalla grandine, sono state ferite. Molte piante sono state divelte: i danni arrecati all'agricoltura sono rilevanti e si calcola che l'ottanta per cento dei prodotti siano andati perduti. I servizi telefonici sono rimasti interrotti.

Anche da Asti si comunica che una grandinata di eccezionale violenza ha devastato le campagne di Montemagno e Castagnole Monferrato, distruggendo gran parte del raccolto. I danni ammontano a varie decine di milioni.

La famiglia avvelenata

Non carne ma olio?

Il commissariato di P. S. Dora sta svolgendo attive indagini sulle cause dell'avvelenamento della famiglia Poletti, di via Mazzini 39. I cinque componenti la famiglia venivano — come si è detto ieri — trasportati al S. Giovanni ove due di essi erano giudicati fuori pericolo e tre ricoverati con prognosi riservata. Essi avevano mangiato carne tritata e condita con olio.

E' stato appurato che la carne non ha provocato l'avvelenamento, in quanto altra gente ne ha mangiata e non ha accusato alcun disturbo. E' stato inviato all'esame chimico il tegame in cui è stata fatta l'insalata; ma pare che i resti contenuti nel recipiente non presentino alcuna irregolarità. Anche la bottiglia contenente l'olio è stata sottoposta all'attenzione dei periti. Per ora un giudizio definitivo non è stato emesso ma si ritiene, con buon fondamento, che proprio l'olio sia adulterato.

Un rapinatore ridotto a mal partito

Un drammatico tentativo di rapina avveniva ieri notte alle 3, in via Brandizzo. Il tranviere Luigi Bellavalle, abitante in via Como, stava rincasando, quando, ad un tratto veniva affrontato da due giovani che lo prendevano in mezzo, rivolgendogli la solita frase:

— Ha un fiammifero?

Il tranviere, compreso le intenzioni dei due, dava un balzo indietro. E i due addosso. Allora egli estraeva un coltello e cominciava a difendersi, menando colpi all'impazzata. Indi fuggiva. Uno degli aggressori, Carlo Grosso, di 16 anni, abitante in corso Novara 14, ferito al petto e alla spalla sinistra, veniva colto, qualche minuto dopo dalla «Celere» e trasportato all'Astanteria Martini. Il compagno riusciva a svignarsela. Il curioso si è che il Grosso, a tutta prima, dichiarava di avere avvicinato urbanamente il tramviere per ottenere alcune informazioni e di essere stato da lui percosso e ferito. Le cose comunque sono venute in chiaro e ora il giovanotto si trova all'infermeria delle carceri.

Sulla situazione politica attuale l'on. Roberto Lucifero del P.L.I. parlerà domani, alle 10,30, al Carignano.

La commemorazione di Giacomo Matteotti sarà tenuta domattina alle 10, al cine Torino, in via Bruno Buozzi, dall'on. Vannuccio Faralli. Alle 10,30, ad Alessandria, la commemorazione sarà tenuta dall'on. Jacometti.

Boll. meteorologico: mass. 27,1; min. 16,4; med. 22,4; press. 740; um. 66; vento sud deb.; cielo q. sereno. Previsioni: Continua tempo instabile con annuvolamenti temporaleschi e vento, alquanto forte particolarmente sulla zona alpina. Temperatura stazionaria.

SEGUENDO LA CRONACA

STRAORDINARIA VENDITA ALL'ASTA PATRIMONIO SKOBERNE' WRONSKI

Alla *Galleria d'arte Cigala*, via Roma 237 bis (Tel. 42-636), oggi dalle 21 alle 23, quarta «tornata» d'asta, nella quale andranno dispersi, al maggior offerente, i magnifici mobili d'epoca, specchiere, tappeti persiani, arazzi, dipinti antichi e moderni di grandi Maestri dell'epoca, avori, cineserie, argenterie, servizi da tavola in cristallo e porcellana, gruppi Capodimonte, soprammobili diversi di fine ed aristocratica fattura, che facevano parte del noto patrimonio artistico di proprietà della N. D. Contessa Skoberné Wronski. Data la straordinaria affluenza di pubblico, notata durante i giorni di esposizione, si consiglia sempre di prenotare i posti a sedere.

Dirigerà la vendita il signor Cesare Galli, del Collegio Periti Esperti di Milano.

SPLENDIDI I MOBILI IMBATTIBILI I PREZZI!

Dove? Al *Mobilificio dei Mille* sempre assortitissimo nei [illegible] massicci e negli stili esteri: Rinascimento Fiorentino, Barocco, Chippendal. *Via dei Mille 16.*

«DELSARTO»

«*lo specialista dell'abito pronto*». Abiti in gabardine, *fresco* e pettinati di pura lana. Costumi antipioggia in tessuto «*Bema*».

Giacche e calzoni in uno scelto e completo assortimento di misure e di modelli. *Via Roma 263.*

DOVE ACQUISTARE TESSUTI di ottima qualità ed a prezzi che hanno resistito agli aumenti?

Nei due rinomati negozi di fiducia Figli di C. Serra S. A., *via Carlo Alberto 44 e via Madama Cristina ang. Silvio Pellico.* Draperie, lanerie, seterie e cotonerie.

TAGLI D'ABITO PER UOMO vengono liquidati in *Via Mercanti 2 (cortile) Calderino.* - Tel. 45-339.

Vere occasioni qualità e prezzi, anche per rivenditori.

Tagli lana di mt. 3,30 a sole Lire 3900, tutto il taglio.

MORBIDELLI

«*La [illegible] più signorile e di fiducia*». Le migliori molle. Consegna rapida anche per i clienti che dispongono di stoffa propria. *Corso Vittorio Emanuele 48.*

COSTANTINI - via Roma 36 [illegible] busti ideali che donano la linea moderna.

FRIGORIFERI - GHIACCIAIE

Assortimento, costruzioni, cambio Occasioni. Garanzia. C. Vittorio 88.

COSA PENSANO I CORRIDORI DEL GIRO

Appuntamento sulle Dolomiti

(Dal nostro inviato speciale)

Pescara, 6 giugno.

Dire che i corridori si sono meritati, con quello che hanno fatto da Napoli a Pescara, questa giornata di riposo, ci pare sarebbe largheggiare non di poco in generosità.

Mi parrebbe, con tutta la buona intenzione di tener su un Giro che, dopo l'impeto iniziale procede, e ne ho spiegato le ragioni altra volta, a passo lento e incerto, di far vedere lucciole per lanterne se volessi iniettarvi la sensazione che esso accende di entusiasmo alla fiamma di un estremo spirito agonistico dei corridori e alla luce di loro impressionanti imprese atletiche.

I corridori di oggi, specie i maggiori, vanno perdendo quella che chiamerei la tempra e la mentalità da corridori a tappe. I facili e lauti guadagni e minori fatiche dei circuiti e delle riunioni in pista fanno considerare sproporzionato quello che a loro rende in denaro, con quello che costa in lavoro, un Giro d'Italia, e si trovano d'accordo nel ridurre questa sproporzione. Così, siccome non possono aumentare il guadagno, diminuiscono il lavoro. In quanto ai giovani, la quai latitità ha dimostrato che la guerra non ha permesso alla nuova generazione di maturarsi e di temprarsi per simili prove.

In conclusione, ormai tutti pensano che anche le successive tappe piane, fino a Vittorio Veneto, saranno un fac-simile di quelle che le hanno precedute, e che gli «assi» hanno rinviato il loro urto decisivo alle tappe dolomitiche. Così assicurava stamane Coppi, dichiarandosi soddisfatto del miglioramento delle sue condizioni, ma non in grado di attaccare Bartali in pianura anche se assistito da compagni come Leoni e Vicini, nei quali ha piena fiducia. Lo attaccherà certamente sul Falzarego e sul Pordoi, ma non si nasconde che il compito è estremamente difficile, perchè Bartali, oltre ad essere, secondo lui, fortunato, non si lascia mai cogliere in momenti critici.

Chi invece non ha rinunciato a prendere l'iniziativa anche prima delle Dolomiti è Ortelli, che non smentisce mai se stesso per la volubilità delle sue idee (oggi diceva che sarebbe felice di fare il Giro di Francia) e del suo comportamento. Partito con la pretesa di essere l'unico capo della squadra, rassegnato poi a dividere il comando con Ronconi, offertosi in seguito a fare il gioco del compagno, oggi egli ha ancora in mente di poter fare qualcosa per suo conto: cioè attaccare in pianura e, se troverà la sua giornata, anche in salita; se non glielo impedirà un leggero stiramento inguinale che accusava già a Bari. Ronconi non è di molte parole; par che non gradisca le azioni violente in piano e all'occhio lo sguardo alle tappe di montagna. Non di più parole, anche se tosano, è Bresci, che con la sua inappuntabile regolarità, è come una freccia nel fianco di Coppi, dal quale dista solo 21 secondi.

La tappa di domani ci porterà sempre lungo l'Adriatico a Cesenatico e sarà la seconda in ordine di lunghezza del Giro coi suoi 267 chilometri tutti piani.

GIUSEPPE AMBROSINI

Se il vantaggio del Torino salisse a nove punti...

Che il Torino vinca anche questo campionato nessuno dubita più. Ed è fuor di luogo, ormai, parlare di superstiti speranze della Juventus e del Modena, relegata, a cinque giornate dalla conclusione del torneo, a sette punti dalla capolista. Si può piuttosto pensare che se domani i granata batteranno il Genoa e contemporaneamente Modena e Juventus verranno piegate a Livorno e a Genova (Sampdoria), i «campioni» avranno la sicurezza matematica di conservare il titolo a quattro giornate dalla chiusura del torneo. Nove punti costituirebbero, infatti, una garanzia assoluta.

E' però improbabile che le due aspiranti al secondo posto vengano entrambe battute, seppure le trasferte nelle quali sono impegnate sono particolarmente difficili. La Sampdoria, che già si è imposta al Torino, cercherà di ripetere il colpaccio ai danni della Juventus ma i bianconeri, se lotteranno con il loro abituale impegno, potranno anche conseguire un risultato utile. Nè è da escludere un successo di misura, od un pareggio, del Modena a Livorno. Nel qual caso il Torino sarà «costretto» a vincere ancora un'altra partita.

Anche domani le «pericolanti» avranno gare difficili e di importanza grandissima. L'Alessandria giocherà, in casa, una carta pressochè decisiva con il Milan. Il successo è indispensabile per i grigi, ma il Milan in trasferta è forte quanto e più che in casa. La Fiorentina andrà a Napoli, il Venezia a Milano contro l'Inter, il Brescia a Bologna; la Roma riceverà il Bari. Completano il programma gli incontri Vicenza-Triestina e Atalanta-Lazio. **i. c.**

Il C.O.N.I. ha ricevuto un invito ufficiale dalle città di St. Moritz e di Londra per la partecipazione alla 14ª olimpiade. Il C.O.N.I. ha accettato l'invito, assicurando la presenza degli atleti italiani ad entrambe le manifestazioni.

I campionati nazionali maschili di atletica leggera per seconda serie si svolgeranno a Torino nei giorni 28 e 29 corr. L'organizzazione è affidata al comitato regionale piemontese.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21 Totò: «Ma se ci toccano nel nostro debole». **MICHELOTTI:** 21 «T'ass mai fait parei» (Casaleggio-Artuffo). **CLUB LA FLORIDA:** martedì 10 giugno, alle ore 21, inaugurazione del terrazzo danze, piazza Solferino, angolo via Santa Teresa. Orchestra Canaro. **BLECKENDUAIT LUTRARIO:** ore 21: Orchestra Germonio. **LIDO GAY:** corso Moncalieri 38: Melody Jazz Silvestro. **ALHAMBRA** Giardino Danze, via Nizza 60, Orch. Cuminatto, Ore 21. **EDEN DANZE:** p. Statuto ang. v. A. Nota, tel. 44-765, Ore 21 Zeme. **LA SERENELLA:** 21 Orch. Moreno Caetano L. Aurora, G. Beccaria. **SALETTA DANZE** 16 e 21. Gilardi. **GINNASTICA** 21 danze, Orch. Barbi. **SAN GIORGIO** (Val.) Ristorante. 21 Orch. Valdemar, Tel. 682-131. **CHALET** (Val.) 21 orch. G. Mojetta. **IREOS ESTIVO:** V. S. Martino 26. **GAUDIO DANZE:** ore 16 e 21. **PAGODA:** ore 21 Orch. Mildiego. **ROTONDA DANZE MODA:** ore 21. **RIO EN CIEL** (Valsalice) 683-322. **GALLERIA CIGALA** (via Roma 237 bis - Tel. 42-636) stasera dalle 21 alle 23 quarta tornata d'asta della seconda parte patrimonio artistico Skoberné Wronski. **QUADRIENNALE** Museo Arte Mod (c. G. Ferraris 30) ore 15-19.

Teatri e ritrovi di domani

CARIGNANO: 16 e 21 Totò «Ma se ci toccano nel nostro debole». **MICHELOTTI:** 16 «I fastidi d'un grand om»; 21 «T'ass mai fait parei» Casaleggio-Artuffo.

LIDO GAY

Danze estive - Corso Moncalieri 48.

Oggi, alle ore 17, la delle sorprese, con premi, allietata dall'intervento della Compagnia Totò. *Orchestra Silvestro* col cantante Ermanno Costanzo.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Eugenia Grandet», Alida Valli, Gualtiero Tumiati, Giorgio De Lullo. Ultimo ore 22. **ASTOR:** «Turbine d'amore», Marlène Dietrich, Jean Gabin. **CORSO:** «Vanità» Lilian Deine, Walter Chiari, Ruggero Ruggeri, Dina Galli. Ultimo ore 22,10. **VITTORIA:** «Il trionfo di Tarzan» Johnny Weissmuller, Frances Gifford, Ohita. Boll. Ultimo 22,10. **AUGUSTUS:** «L'ombra dell'altro» Dorothy Lamour, Arthur De Cordova, J. Carrol Naish. Ult. 22,15. **DORIA:** «La chiave di vetro», Veronica Lake, Alan Ladd. **IDEAL:** «Kitty Foyle» (Ginger Rogers, Dennis Morgan) e Rivista; ore 16 e 21. Apert. 14. Locale refrigerato ad aria condizionata. **NAZIONALE:** «Bascomb il mandriano» Wallace Beery, M. O' Brien. **STATUTO:** «Due ragazze e un marinaio», Van Johnson, J. Allyson. **LIRICO:** Uomini e topi (Lon Chaney jr., Betty Field) e Rivista. **PRINCIPE:** «Grand Hôtel Astoria» G. Rogers, L. Turner, Pidgeon. **HOLLYWOOD:** «D'Artagnan e i tre moschettieri» Don Ameche e «I Tre Fratelli Ritz». **ALPI:** «Bionda in Paradiso». **ELISEO:** «Fra le tue braccia». **ASTI:** «Vivere in pace», Fabrizi. **PALERMO** Manette e fiori d'arancio. **P. NUOVA** Gilda (Hayworth).A. 10. **REGINA:** Tenebre Metropoli. Var. **BRESCIA:** Giuramento dei forzati. **IMPERIALE:** Giorni perduti. Var. **ADUA:** I misteri di Shangai. Var. **SOCIALE:** «Mr Smith va a Washington» J. Stewart, J. Arthur. **V. VENETO:** «Emilio Zola». **S. PAOLO:** «Beau Gestes», Cooper. **RADIUM:** «Il sole sorge ancora». **MODERNO:** Avventura montagna. **PIEMONTE:** «Cesare e Cleopatra». **PREJUS:** «Ultimo amore» (seconda visione per Torino) e Rivista. **OLIMPIA:** «L'evaso di Marsiglia». **MONVISO:** «Via dei giganti». A. 15. **VINZAGLIO:** Isola uomini perduti. **MANZONI:** Gli amori di Susanna. **LUCENTO:** «Tarzan a New York». **APOLLO:** Il fiore che non colsi. **NORD:** «Nebbie» (successo). **DODON:** «Cavaliere del sogno». **TITANIA:** I gangsters e Varietà. **ITALIANO:** Ritratto Dorjan Gray. **PO:** «Gilda» Rita Hayworth. **EXCELSIOR:** il segno della croce. **COLOSSEO:** Il fuorilegge. A. Ladd. **ASTRA:** «Nella camera di Mabel». **ROMANO** La dama e il cow-boy. **TORINO:** «Grandi speranze» John Mills, Valeria Hobson. Locale freschissimo, aria condizionata. **LUX:** al castello di Dragonwyck» Gene Tierney, Walter Huston.

OGGI ALL'AUGUSTUS
la bellissima «stella»
DOROTHY LAMOUR
è l'ardente protagonista del film Paramount
L'ombra dell'altro
da un racconto di Steinbeck, con
ARTURO DE CORDOVA
J. CARROL NAISH
Regista: Irving Pichel

HOLLYWOOD
Successo senza precedenti dell'esilarante film Fox
D'Artagnan ed i tre moschettieri
con
DON AMECHE
ed il terzetto comico dei
3 FRATELLI RITZ

PARCO MICHELOTTI
Grande cinema all'aperto
Stasera ore 21 inaugurazione
col film RESURREZIONE
Anna Sten - Fredric March

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221,1) - Giornale d'Italia: 11,20, 13,10, 15,10, 16 e 19 anche su Rete rossa - 11,30: Orchestra Galileo - 12,15: A spasso per Torino - 13,30: Orchestra armonica - 14,30: Conversazione del prof. Arata - 16,30: Passeggiata folcloristica - 17: «I romanzetti» di E. Rostand - 19,15: Concerto soprano - Nova Piazza - 20,20: Complesso Patrasio - 20,45: Donne di grande prestigio - 21: Bolla e risposta - **Rete rossa** (To. II, m. 304,3) - 12,30: Orchestra Fasc'o - 14: Quintetto Milani - 14,25: [illegible] tra Campese - 17: Musicisti d'America - 17,30: Ritmi e canzoni - 18: Concerto di pianoforte - 18,30: Canzoni da film - 19,15: Canti dell'Emilia - 19,40: Musica da ballo - 20,25: L'ora di tutti - 21: «La Vestale» di Spontini.

STATO CIVILE

Meraviglia Giovanni, a. 68; Ghivarello Antonia ved. Ribaldo, a. 68; Grosso Giovanni, a. 69; Rodda Anna ved. Bosselli, a. 62; Guarnone Domenico, a. 48; Barola Vincenzo, a. 69; Rolando Carolina, a. 42; Fenoglio Giuseppe, a. 80; Grecu Rosalba, m. 1; Raffaldi Rosa ved. Aghemo, a. 88; De Bernardi Carlo, a. 63; Giachero Giovanni, a. 60; Richelia Stefano, a. 68; Colli Teresa, a. 48; Cristaldo Anna ved. Pautasso, a. 70; Siariano Antonietta m. Cullecchia, a. 72; Colmo Luigi, a. 71; Mana Teresa ved. Drago, a. 80; Pistone Maria ved. Destefanis, a. 87; Vassallo Carla m. Pozzo, a. 48; Ferrarval Angela, a. 86; Robotto Antonio, a. 61; Del Grosso Pietro, a. 61; Terragno Mario, a. 25; Mina Sebastiano, a. 48; Corio Mercedes, a. 50; Gros Susanna ved. Rydallin, a. 79; Bolla Luigi, a. 60; Torrelli Carlotta, a. 63; Bonetto Marco, a. 67; Zucchi Luciana, a. 14; [illegible] Lecalide, a. 71; Rota Amedeo, a. 60; Barbero Secondo, a. 46; Barbieri Ercole, a. 54; Peruglio Luciano, a. 14; Follo Susanna ved. Barbero, a. 69; Marchetti Francesca, a. 86; Cappellina Walter, m. 9; Pedicone Guido, m. 1; Bosco Primo, a. 44; Rondolo Bianca ved. Romero.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Dopo breve malattia chiudeva cristianamente la sua vita terrena tutta dedita al lavoro ed alla famiglia

Pistone Maria ved. Destefanis
d'anni 87

Ne danno il triste annunzio i figli: Giuseppe colla moglie Alma Brusa ed il piccolo Gianni che tanto adorava, geom. Giovanni; i fratelli, le sorelle, i cognati, le famiglie Brusa, Feltri, Caporzo e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 14,30 partendo dalla abitazione dell'estinta in via Bardonecchia n. 76.

La famiglia riconoscente ringrazia le gentili persone che prenderanno parte al suo dolore: in special modo ringrazia quanti si prodigarono per alleviare le ultime sofferenze della cara estinta.

Impiegati e Maestranze della Ditta Destefanis & Bechis prendono viva parte al dolore del geom. Giovanni Destefanis, titolare della Ditta, per la perdita della sua adorata mamma.

Il sig. Bechis Emilio e famiglia si uniscono al dolore del socio geom. Giovanni Destefanis per la morte della sua mamma adorata.

I fratelli Berta e famiglie partecipano vivamente al lutto dell'amico geom. Giovanni Destefanis per il decesso della sua mamma che tanto amava.

Corlasso Giuseppe e famiglia si associano al dolore dell'amico Destefanis geom. Giovanni per la perdita della sua amata mamma.

Impiegati e Maestranze della Ditta Moschino annunciano con dolore la perdita della sig.ra PISTONE MARIA ved. DESTEFANIS madre adorata del loro Direttore geom. Destefanis Giovanni.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

Stefano Richotta

anima profondamente buona, è spirato ieri fra i suoi cari.

Angosciati ne danno l'annuncio: i figli: Angelo, Lydia col marito colonnello Piero Repezzini e figlia Anna Maria, Mario; la sorella Ernesta.

Il funerale oggi 7 giugno alle ore 16 e 30 da via Della Rocca 38. Non fiori, non visite, ma preghiere.

Il Personale della Ditta G. d'Emarese-Boiro partecipa con dolore la morte avvenuta ieri, di STEFANO RICHOTTA, padre dei titolari Angelo e Mario.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

Dopo lunga e penosa malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari che lo adoravano, l'anima buona di

Pasquale Scarrone (Pietro)
TIPOGRAFO

Lo piangono con straziante dolore la moglie Angela Oliva, il figlio Natale con la moglie Matilde Castelli e nipotini Piermario e Riccardo che tanto adorava; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Robilante, 6 giugno 1947.

La sepoltura avrà luogo domenica 8 giugno alle ore 10,30 partendo da via Giacinto Collegno 7.

Operai e Impiegati dell'Officina Grafica Pasquale Scarrone si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del loro amato principale.

La Ditta O.M.A. per la perdita del signor PASQUALE SCARRONE, padre del suo procuratore Natale Scarrone, partecipa vivamente al suo dolore.

La Società Bocciofila Rattling Club partecipa con dolore la perdita del socio PASQUALE SCARRONE.

On. Fun. Gloria, Corso Verde 4, t. 49078

Dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Pozzo nata Vassallo
Madre e moglie esemplare

Il marito Giuliano Pozzo, la figlia Beatrice, i genitori, sorelle, cognati e parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

Funerali dalla Clinica di via Idune 38 oggi sabato alle ore 14,30.

Non fiori ma opere di bene. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

La Ditta Fratelli Pozzo - Torino - e società collegate, Soci, impiegati e Maestranze prendono viva parte al dolore del sig. GIULIANO POZZO comproprietario della Ditta per l'immatura perdita della consorte signora CARLA POZZO.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-221

La mattina del 5 giugno 1947 alle ore 9 in Torino, dopo brevissima malattia, rendeva l'anima a Dio

Rosina Raffaldi v. Aghemo

Profondamente angosciata ne dà la triste partecipazione la figlia Federica, i parenti tutti e le fedeli Giuseppina ed Ernesta.

I funerali avranno luogo a Carignano la mattina del 7 corrente alle ore 9 e la salma riposerà nel sepolcreto di famiglia.

La presente serve di ringraziamento a quanti prendono parte a tanto dolore con scritti e preghiere. Si dispensa dalle visite.

Torino, corso Matteotti 18 - 6 giugno 1947.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Petrini Guglielmo

La moglie Maddalena, le figlie Elide ed Egle colle rispettive famiglie ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 8 corr. alle ore 8,30 partendo da via Magellano angolo corso Re Umberto.

Torino, via Di Nanni n. 50.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

Fatale incidente ha rapito all'affetto dei suoi cari

Attanasio Armando

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, il fratello, la sorella e gli amici tutti. Le esequie avranno luogo nella Cappella del Cimitero Generale sabato 7 corr. alle ore 16,30.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

La famiglia del compianto

Boggiatto Alessandro

profondamente commossa ringrazia quanti di presenza e con scritti presero parte al suo dolore.

La Messa di Trigesima verrà celebrata il 9 luglio alle ore 8 nella Chiesa di Ss. Pietro e Paolo.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

Streptomicina per una bimba di 27 mesi

Giuliana Bertocchi, una bambina di 27 mesi, è da una decina di giorni sospesa tra la vita e la morte. I sanitari dell'ospedale Maria Vittoria, che l'hanno in cura, affermano che soltanto la streptomicina può salvarla. I genitori della piccola Giuliana, che abitano in via Netro 7, sono operai, e non certo in condizioni di poter comprare il costosissimo farmaco. Chi potrà trarli dall'angoscia in cui vivono procurando le fiale che necessitano per strappare dalla morte la loro bimba?

Associazione ex-internati (piazza Bernini 2). — Domani, alle 9, nel teatro dell'I.R.C.A.S., assemblea annuale dei soci.

CENTRO DI
CHIRURGIA PLASTICA
presso Casa di Cura Mater, via Villa della Regina, 14 - Telefono 81-613
Consultazioni ore 14-15 e per appuntamento

CRISTALLI JODATI VETTOR PISANI
Malattie del ricambio e del fegato
Arteriosclerosi
Età critica
OBESITÀ
GOTTA
EMORROIDI
STITICHEZZA
UN CUCCHIAINO AL GIORNO DI CRISTALLI JODATI VETTOR PISANI
SIGNIFICA RINGIOVANIRE

STABILIMENTO TERMALE: FONTI DI
LURISIA
Le acque più attive del mondo (750 metri s. l. m.)
ALBERGO RADIUM - CIRCOLO DEI FORESTIERI
GITA TURISTICA L. 1.100
Viaggio in Autopullman, And. e Rit. Cena, Ingresso circolo. Partenza ore 18, rit. ore 2
ORGANIZZAZIONE FIRPI VIAGGI
Prenotazioni: Piazza C. Felice, 85 - Telef. 41-380

CORTINA DOLOMITI
STAGIONE ESTIVA 1947
30 ALBERGHI APERTI di ogni categoria fra i quali:

	LETTI		LETTI
Palace Hotel Cristallo	240	Albergo Europa	30
Albergo Concordia e Parco	150	Albergo Villa Alessandra	23
Albergo Corona	93	Pensione Serena	44
Albergo Ampezzo	122	Pensione Umbria	45
Albergo Italia	58	Pensione Villa Blu	40
Albergo Vittoria	45	Casa Alpina per bambini	30
Albergo Maloni	45	Albergo Argentina	100
Albergo Franceschi	52	Sport Hotel Tofana Pocol	84
Albergo Ancora	44	Albergo Pocol	40

Nel numero 10 di
OVEST
la seconda puntata
della grande inchiesta
Ci sarà la 3ª Guerra Mondiale?
Concessionaria per la pubblicità: Società per la pubblicità in Italia (SPI)

L'UNICO ARTICOLO A BUON MERCATO
Cassetta propaganda frutta secca tipo famiglia assortita di PESCHE — ALBICOCCHE — PRUGNE — PERE MELE — FICHI — UVA
KG. 4 NETTO - LIRE 800
Fanno 20 piatti di frutta cotta dolcissima
DITTA ANGELINO CARLO - Import-Export
FRUTTA SECCA
DEPOSITI DI VENDITA IN TORINO:
Via Martiri Libertà, n. 15 (Gran Madre) - Telefono 80-361
Corso Racconigi, n. 101 B - Telefono 31-656
Tipi extra esportazione gran lusso di primissima scelta
Spedizione ovunque a mezzo pacco postale

LIDO DI VENEZIA
VILLA OTELLO
interamente rinnovato riapre il 15 giugno
Via Lepanto n. 12 e n. 15 - Via Dandolo n. 22
Telefono 60-048

MONTAGNE DI
PARACADUTE
metri quadrati 36 di TELA GREGGIA PURO COTONE (ex-Alleato) tutti utilizzabili, adatti per fodere, asciugamani, lenzuola, interni, tende, sacchetti, camicie da uomo e donna, mutande, ecc., ecc., e mille altri oggetti per la casa, l'industria, l'artigianato, a prezzi straordinariamente convenienti, per COLLEGI - OSPEDALI - ISTITUTI - INDUSTRIA CONFEZIONISTI, ecc.
VERA OCCASIONE PER RIVENDITORI
CALDERINO ☐ Via dei Mercanti, 2 (nel cortile) TORINO - Telef. 45-339

INDIA
Si prega di offrire per l'esportazione: Solventi, Pigmenti, Tinture ed altri prodotti chimici, macchinari per vernici, utensileria, macchine utensili, specialità ed altri articoli speciali del genere di esportazione svizzera. Fare offerte prima del 12 Giugno a:
J. P. G. - Casella n. 58 A - SICAP - TORINO

ALBA
Rumianca
il dentifricio più efficace

FIERA DI MILANO
Disponendo grandi stand alimentazione
accetteremmo ottime specialità, incaricandoci nostre spese per il lancio di prodotti.
Ditta ANGELINO CARLO
Via Martiri Libertà 15 — TORINO — Telefono 80361

biancosarti
assaggiatemi..diverremo amici!

TECNIGRAFI di precisione?
da ARTERO
Disegno - Ingegneria
TECNIGRAFI scolastici?
da ARTERO
Disegno - Ingegneria
TAVOLI DA DISEGNO?
da ARTERO
Disegno - Ingegneria
Via S. Francesco d'Assisi, 11
Telefono 47-248

LAGO MAGGIORE
villa nuova modernissima 12 locali e seminterrato, doppi servizi, termosif. energia ind. telef. arredamento Cantù, orto, giardino, vendesi anche parziale cambio ambienti Milano, merci varie
DE PONTI - Via Mameli 46, Milano
Telefono 579-387

A RATE
MACCHINE CUCIRE E RADIO
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41
...LOTTI vi serve meglio

AUTONOLEGGIO
MASSAVELLI
Sposalizi - Battesimi - Viaggi anche all'Estero
Via G. Giolitti, 41 - Telefono 62-055

MICROFARAD
FABBRICA
CONDENSATORI ELETTRICI
TORINO - Via Massena, 37 C
Telefono 41-441

E' uscito il N° 9 di ECO DEL MONDO che nelle sue 128 pagine vi parla della mentalità russa, della fine dei Nibelunghi, del Times nella vita inglese, dei trucchi della propaganda, dell'ultimo viaggio di Livingstone, della personalità di Roosevelt, e di opere fatti e idee di ogni paese
Leggete

In vendita a L. 50 in tutte le edicole
Editoriale Domus
Milano

CIMICI
Dott. BELLUCCO
Garibaldi, 18 - Telefono 41-104

EMORROIDI
VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio medico specializzato Dr. N. Mazzoli
V. Consolata 26, p. 1° - Visite 10-12 16-18
giorni: venerdì, sabato, domenica

Dott. BARATALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Via Tarchiglio 9 — Tel. 52-719
Ore 8-12 e 16-19. Salotti separati.

Dottor EPREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-676
V. Bertola 33, 2° piano, Ore 9,12,30 15-19
Festivi 9-13 . Sale separate

Dott. CASALEGNO, specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre 62 - Cure moderne dalle 9.30 alle 12 dalle 15 alle 19

Dr. P. ADLER - Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 8, ang. via Roma
Giorni feriali 9-12; 15-19. Tel. 45-666

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 3, vicino Piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO